

# “Brt” Due Obelischi-Stesicoro partono i lavori per la corsia

## Percorso di 14,4 km, previsto un biglietto integrato

CESARE LA MARCA

L'iter amministrativo non è stato così veloce, adesso, alla vigilia dell'inizio dei lavori, non resta che sperare che il “Brt”, il bus rapido che in venticinque minuti dovrà collegare il parcheggio scambiatore “Due Obelischi” alla fermata che verrà realizzata in piazza Stesicoro, sia effettivamente puntuale. Il che rappresenterebbe già una mezza rivoluzione per la mobilità urbana, per una serie di ragioni: la riduzione degli automobilisti pendolari che ogni giorno entrano in città dalla zona nord dell'hinterland (se davvero incentivati a lasciare l'auto al “Due Obelischi”), una linea di bus veloce che attraversa la città, con 14 fermate tra andata e ritorno che potranno in futuro integrarsi con quelle della metropolitana, e non ultima la stessa possibilità di dare un senso alla costruzione del parcheggio di Barriera. Una svolta, potenzialmente, che aprirebbe tra l'altro la strada alla “raggera” di collegamenti in bus veloce che si vuole realizzare anche tra gli altri scambiatori fino ad ora deserti e inutilizzati ai confini della città e il centro storico, tassello strategico del Put, il piano urbano del traffico atteso all'esame del Consiglio comunale.

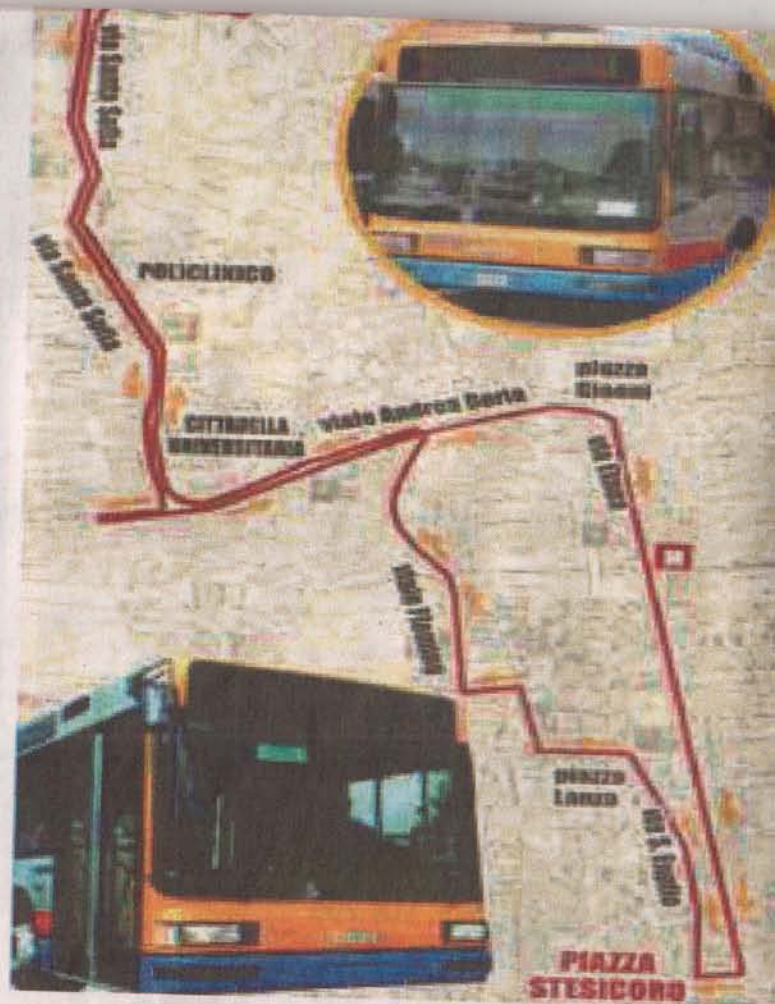
La scorsa settimana è stata perfezionata la consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria, che entro il mese di giugno avvierà i lavori, a cominciare da nord, dagli interventi di adeguamento e segnaletica all'ingresso del parcheggio e sugli incroci, per poi procedere con i cordoli della corsia protetta, uguali a quelli delle nuove corsie dei bus su corso Sicilia e via Vittorio Emanuele. La previsione è di procedere alla media di 80 metri al giorno, utilizzando intanto i vari tratti come corsia protetta per i bus, e integrando i lavori con tutti gli interventi previsti dal progetto Brt, ovvero le 14 fermate, i semafori che «riconoscono» il bus in arrivo



Sopra il parcheggio che sarà adeguato a polo di scambio tra bus e auto con un secondo appalto già aggiudicato, a fianco il percorso che entro l'anno dovrebbe essere ultimato

vori di un secondo appalto per l'adeguamento del “Due Obelischi”, lo scambiatore di Barriera che da «cattedrale nel deserto» dovrebbe trasformarsi in polo di scambio tra le auto dei pendolari diretti in città e i bus, con logistica e servizi, e un biglietto unico per sosta e corsa di and-

ta e ritorno tale da incentivare i passeggeri di una stessa auto. L'amministrazione Stancanelli punta a concludere il tutto entro l'anno, così da mettere «in strada» la prima linea Brt e avviare l'iter anche per gli scambiatori di Fontanarossa e Nesima.



## PROCEDE LA MANUTENZIONE, APPALTATI INTERVENTI PER LE BARRIERE SPARTITRAFFICO

# Asse dei servizi, conclusa la prima fase dei lavori



L'asse dei servizi non ha rappresentato certo fino ad ora un buon biglietto da visita per i turisti che entrano in città subito dopo l'atterraggio all'aeroporto di Fontanarossa, e nemmeno una strada di collegamento degna di tale nome per i catanesi. Adesso la Provincia sta cercando di voltare pagina, ed ha completato la prima fase di un intervento di manutenzione straordinaria urgente e necessaria, che non concluderà peraltro gli interventi previsti per questo cruciale snodo di collegamento con la viabilità urbana ed extraurbana.

Una prima parte degli interventi realizzati dall'Amministrazione Castiglione si è dunque conclusa ed ha previsto il rifacimento del

commerciale, come ha avuto modo di verificare l'assessore alla Viabilità Francesco Nicodemo.

Lo stesso assessore, assieme al presidente della Provincia Giuseppe Castiglione, ha preannunciato altri interventi, che prevedono la spesa dei fondi Fers Por 2007-2013 che saranno utilizzati per molte opere pubbliche, ma stabilendo di dare la priorità all'Asse dei servizi, per il ruolo strategico che ha questa strada. «Le prossime tappe sono già segnate e rispondono a una logica di somma urgenza», ha detto l'assessore Nicodemo. «La Provincia ha già appaltato lavori per 2 milioni e 700 mila euro, che servi-